



## **Addiopizzo "Imprenditore Sociale dell'anno"**

15 febbraio 2013

**Il Comitato Addiopizzo vince il premio “Social Entrepreneur of the Year 2013”, indetto come ogni anno dalla Schwab Foundation. Addiopizzo viene premiato “per il suo approccio innovativo e il potenziale impatto a livello mondiale”.**

Il premio ha l'intento di incoraggiare una nuova generazione di imprenditori, valorizzare esempi virtuosi di imprenditoria sociale e di promuovere un modello di impresa capace di coniugare business e finalità sociali: 24 gli imprenditori sociali nel mondo riconosciuti dalla Schwab Foundation, come imprenditori sociali dell'anno 2013.

La proclamazione della manifestazione "Social Entrepreneurs of the Year 2013", da parte della Schwab Foundation, andrà in onda in diretta il 15 febbraio 2013, alle 12.30 (ore 18.30 in Italia), sulla web-tv de "The Huffington Post".

“Ora che i termini di imprenditorialità sociale e innovazione sociale sono ben noti, è facile dimenticare come sino ad appena pochi anni fa fossero praticamente sconosciuti”, queste le parole di Hilde Schwab, fondatrice e presidente della Schwab Foundation for Social Entrepreneurship. “Per decenni e in una relativa oscurità, gli imprenditori sociali hanno fatto il duro lavoro di costruzione di fiducia con le fasce più deboli della società, alla ricerca di soluzioni ai loro problemi, creando modelli di business e organizzazioni che tenessero conto delle loro esigenze”.

I 24 vincitori entreranno a far parte della più ampia comunità di imprenditori sociali della Schwab Foundation, che comprende 234 imprenditori sociali provenienti da 59 Paesi. Questi potranno beneficiare di un reciproco scambio con altri imprenditori sociali, così come dell'interazione con i principali leader del mondo degli affari, del governo, della società civile e dei media, in stretta collaborazione con le altre parti interessate all'interno del World Economic Forum.

“Gli imprenditori sociali sono una parte integrante del World Economic Forum”, dice David Aikman, direttore del World Economic Forum e della Schwab Foundation for Social Entrepreneurship. “Un numero crescente di aziende vede disparità di reddito e problemi ambientali, quali il cambiamento climatico, come una minaccia fondamentale per la loro crescita a lungo termine. Molti governi stanno iniziando a ripensare il loro modo di fornire beni e servizi che migliorano i risultati sociali. Stiamo assistendo a una maggiore propensione tra i gruppi delle altre parti del Forum a imparare da modelli di innovazione sociale e collaborare con gli imprenditori sociali in modi innovativi. Sono fiducioso che questa tendenza continuerà solo a crescere nel futuro. Il World Economic Forum è orgoglioso di essere in prima linea nel catalizzare partnership fra questi gruppi di interesse per il cambiamento sociale e ambientale”.

“Essere considerati a livello internazionale quale impresa sociale dell’anno, per me, per noi del Comitato Addiopizzo, è davvero un onore!” sono le prime parole di Salvatore Forello, presidente dell’associazione. “Il nostro Comitato è espressione di un movimento spontaneo di cittadini, nato dal basso, che applicando i principi di democrazia e di sussidiarietà orizzontale, ha compreso che il cambiamento e il progresso della Sicilia, e di Palermo in particolare, è strettamente legato al grado di responsabilizzazione e di partecipazione delle persone alla collettività societaria. È per questo motivo che, ormai da anni, la nostra strategia si è articolata in diversi rami d’azione e utilità: dai progetti mirati nelle scuole alle azioni svolte per le strade, insieme ai commercianti, dall’organizzazione di eventi culturali e di riflessione e confronto politico, sino alla promozione di un circuito di economia fondato sulla legalità”.

“La nostra forza – continua Forello – deriva dalla capacità di avere creato un sistema collettivo di opposizione al fenomeno mafioso, volto ad affermare un sano, onesto e sostenibile sviluppo culturale, economico e sociale di una delle più affascinanti, ricche e luminose terre del mondo, la Sicilia”.

“Questo riconoscimento internazionale – conclude – non può che aumentare il prestigio e la legittimazione della nostra "impresa sociale", a livello locale e globale, così certamente contribuendo al nostro obiettivo, che è quello di creare una società più giusta e più solidale, in quanto capace di esprimere e realizzare il bene comune”.